

## ADB-FIAB BELLUNO A FAVORE DEI PROGETTI CICLABILI IN PROVINCIA

Il parere e la collaborazione delle associazioni che, come la nostra, si occupano attivamente dello sviluppo della mobilità ciclistica e del cicloturismo, viene sempre più spesso richiesto da amministrazioni locali e progettisti impegnati in questo campo.

Il nostro parere può fornire elementi utili all'ottenimento dei finanziamenti necessari alla realizzazione di tali opere, in un periodo di tagli alle spese pubbliche che rende spesso difficile il loro completamento.

Con piacere abbiamo fornito le nostre considerazioni a favore di due importanti progetti ciclabili: Feltre-Pedavena e Calalzo-Auronzo.

Presentiamo le schede che abbiamo fornito ai responsabili di tali progetti.

---

### 1) PROGETTO CICLABILE FELTRE-PEDA VENA



#### DICHIARAZIONE

Al Comune di Feltre - Ufficio Contratti

L'associazione Amici della Bicicletta-FIAB di Belluno ritiene indispensabile la realizzazione di una pista ciclabile tra Feltre e Pedavena, progettata più di 10 anni fa e mai portata a termine. Ciò ha comportato un grave danno, sia per la circolazione locale in bici della popolazione residente, che per il cicloturismo.

Nella scheda qui aggiunta sono illustrate le molteplici ragioni che dimostrano l'importanza e l'urgenza di questo breve collegamento ciclabile.

Il presidente  
Bortolo Calligaro

Belluno, 11 luglio 2012

## COLLEGAMENTO CICLABILE FELTRE – PEDAVENA

Il progetto preliminare per un collegamento ciclabile tra i due comuni di Feltre e Pedavena, sulle sponde del torrente Colmeda, risale ai primi anni 2000, ma non è ancora stato realizzato. Rappresenta un caso tipico di opera molto importante sia per la **mobilità urbana** - brevi spostamenti per scopi per lo più pratici, legati alle necessità della vita quotidiana - che nell'ambito di **itinerari ciclabili di lunga percorrenza** e d'importanza escursionistica e turistica.

Sotto il **primo aspetto**, la vicinanza dei due centri (circa 4 km.), praticamente senza soluzione di continuità, e l'intensità del traffico motorizzato sulla strada che li collega, rendono indispensabile la sua realizzazione, onde favorire ed incrementare l'uso della bicicletta, una delle modalità di spostamento che qualsiasi amministrazione locale dovrebbe avere tra i suoi obiettivi qualificanti per ragioni molto evidenti: non provoca inquinamento atmosferico e acustico, occupa poco spazio, abbisogna - sia per la circolazione che per la sosta - di strutture molto meno invasive e costose rispetto ai mezzi motorizzati. Anzi può contribuire significativamente alla diminuzione del volume di traffico, purché le opere siano progettate e realizzate in modo efficace, sia assicurata una costante manutenzione e sia data ampia informazione dell'esistenza di tali opportunità.

Non va sottovalutato l'effetto positivo sulla salute e sull'umore dell'uso costante e moderato della bicicletta, come ampiamente riconosciuto dalle istituzioni sanitarie nazionali e internazionali.

Per quanto riguarda le **ciclabili di lunga percorrenza**, questo tratto è di primaria importanza come collegamento tra itinerari previsti in piani di rete ciclabile di vario livello.

Un vero e proprio piano di **rete provinciale**, indispensabile strumento di programmazione e di razionalizzazione degli interventi da parte dei comuni, pur essendo stato allo studio e più volte annunciato, non è mai stato approvato e ciò ha influito assai negativamente sulla ciclabilità nel nostro territorio, rimasta molto carente e frammentaria, mentre province limitrofe hanno sviluppato notevolmente la rete cicloturistica, con grandi benefici economici per il territorio.

Nella bozza di tale piano, oltre alla "Lunga Via delle Dolomiti" che passa per Pedavena (di cui si tratterà nel prossimo punto), figuravano i percorsi Belluno-Feltre sia in destra che in sinistra Piave.

Il **piano di rete ciclabile regionale** invece esiste ed è stato approvato dalla Giunta Regionale nel 2005. Tra gli itinerari di interesse regionale figura, con la sigla **a2**, il **"Raccordo Feltrino (Pedavena-Busche)"**, per circa 12 km totali, la cui prima parte è appunto il percorso Pedavena-Feltre. Il raccordo in questione collega gli itinerari regionali **"13a - Lunga Via delle Dolomiti (Primolano-Cimabanche)"** e **"10 - Ciclovía del Piave (Busche-Cortellazzo)"**.

Il **13a** è l'itinerario principale che attraversa tutta la provincia, da nord a sudovest, e collega zone cicloturistiche di grande importanza nazionale ed europea (Pusteria-Drava e Valsugana). È stato tabellato anni fa, purtroppo con segnali poco visibili e privi di indicazioni fondamentali (località e distanze). In Valbelluna è segnalato il percorso della pedemontana (Sospirolo-Cesio-Pedavena) che continua per il "Canalét" verso Arten. Data l'importanza storico-artistica del centro di Feltre, il breve collegamento con Pedavena e la "Lunga Via" è comunque del tutto imprescindibile, anche in funzione dell'intermodalità col trasporto ferroviario.

A **livello nazionale**, pur non esistendo un piano di rete ufficialmente approvato, c'è il progetto **Bicitalia**, elaborato dalla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) e assunto da alcuni ministeri come riferimento, che prevede il percorso **Dobbiaco-Primolano**, nell'ambito delle "Ciclovie dei fiumi veneti".

A **livello internazionale**, il tratto Pedavena-Feltre è parte integrante e significativa della **"Via Claudia Augusta Altinate"**, l'antica strada romana divenuta una frequentata ciclabile, ben organizzata e percorribile nei tratti tedesco, altoatesino e trentino, ma che comincia, pur con limiti di percorribilità ed organizzazione, ad esserlo anche nel tratto veneto. Dal passo di Croce d'Aune la "Via" scende nel Feltrino e punta verso Busche e Bardies, salendo poi nelle Prealpi verso

Praderadego, per scollinare nel versante trevigiano. È da segnalare l'impegno dei volontari di Lentiai che tengono i contatti con l'organizzazione della "Via" e, col supporto del Comune, hanno tabellato il percorso nel loro territorio; analogamente si sta procedendo nel comune di Mel. Il neonato Consorzio Turistico Dolomiti Prealpi conta di mettere a disposizione pullmini e carrelli porta bici per chi non sia in grado di affrontare salite impegnative, oltre a coordinare l'accoglienza lungo il percorso.

SI ALLEGA ESTRATTO DEL PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA,  
RISALENTE ALLA METÀ DELLO SCORSO DECENNIO

**Regione Veneto**

**FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta**

**Piano regionale della mobilità ciclistica**  
**Parte seconda - Progetto di rete ciclabile regionale**  
**Fascicolo riguardante la provincia di Belluno**

**PARTE SECONDA - ITINERARI DI INTERESSE REGIONALE**

(Schede riguardanti la provincia di Belluno) . . . . .	pag. 1
10 - Ciclovía del Piave (Busche-Cortellazzo) . . . . .	1
13a - Lunga Via delle Dolomiti (Primolano-Cimabanche) . . . . .	4
13b - Lunga Via delle Dolomiti - Variante Comèlico . . . . .	7
a1 - Raccordo Piave-Meschio (Sovèzene-Ponte Priula) . . . . .	9
<b>a2 - Raccordo Feltrino (Pedavena-Busche) . . . . .</b>	<b>11</b>

**Itinerario:**

***a2 - Raccordo Feltrino (Pedavena-Busche)***

**Province interessate:**

***Belluno***

**Principali luoghi di interesse:**

- Pedavena: villa Pasole, stabilimento birreria
- Paesaggi della conca Feltrina, con panorami sulle Vette Feltrine (Parco Naz. Dolom. Bellun.)
- Feltre: pregevole centro storico medievale e rinascimentale: piazza Maggiore, via Mezzaterra (palazzi affrescati), torre del castello, musei (Civico e Rizzarda-ferro battuto), chiese, ecc.
- Anzù di Feltre: antico santuario romanico Ss. Vittore e Corona
- Riserva Naturale Vincheto di Celarda
- Busche: laghetto artificiale sul Piave, ricco di avifauna

**Livello di progettazione/programmazione:**

Progetto preliminare di pista ciclabile tra Feltre e Pedavena, dei due Comuni (ca. 4 km).  
Il tratto Feltre-Busche rientra nel progetto (studio di fattibilità) dell'Ente Provincia per la ciclabile Belluno-Feltre, di cui è finanziato lo stralcio del tratto Busche-Nemeggio, ma non c'è ancora un

progetto approvato, poiché i comuni di Feltre e Cesiomaggiore non hanno finora trovato un accordo sul percorso. Rientra anche nel progetto definitivo (tabellazione) di 4 Comunità Montane per un itinerario ciclabile attorno al M. Grappa.

**Grado di interesse:**

Molto elevato, sia sotto l'aspetto naturalistico-paesaggistico, che quello artistico-architettonico.

**Caratteristiche dell'itinerario nella situazione attuale**

**Punto di partenza :** Pedavena (collegamento con itin. 13a - Lunga Via delle Dolomiti)

**Punto di arrivo :** Busche (collegamento con itin. 10 - Ciclovia del Piave)

**Intermodalità con treno:** stazioni di Feltre e Busche (linea Padova-Calalzo)

**Lunghezza dell'itinerario: km. 12**

Strada Asfaltata: km 9

Strada Sterrata: km 3

**Dislivello:**

Da Busche: m. 130 - Da Pedavena: m. 40

**Punti di traffico intenso:**

Pedavena-Feltre; Nemeggio-Busche.

**Distanze progressive sull'itinerario in chilometri**

Pedavena 0, Feltre 4, Celarda 8, Busche 12.

**Descrizione sommaria dell'itinerario:**

Finchè non sarà realizzata la ciclabile progettata, da Pedavena all'uscita da Feltre bisogna percorrere la viabilità principale, con traffico anche intenso. Segue poi un tratto centrale su viabilità minore, a basso traffico, da cui si accede anche alla Riserva del Vincheto di Celarda, di grande interesse. Oltre Nemeggio, attualmente si deve percorrere un breve tratto fino a Busche sulla statale 50, con traffico intenso, di cui è finanziata, ma non ancora approvata, la sistemazione ciclabile.

**Comuni interessati:**

Pedavena, Feltre, Cesiomaggiore.

**Comunità Montane:** Feltrina.

**Miglioramento necessario per farlo rientrare negli standard previsti per itinerari di interesse regionale****Situazioni di pericolo ed interventi di miglioramento previsti:**

Oltre ai progetti già ricordati, sono necessari interventi a favore della circolazione ciclabile nel tratto urbano di Feltre.

Una volta attuate le piste ciclabili, sono necessari:

- segnaletica di direzione ciclabile;
  - segnaletica di informazione culturale sui luoghi di interesse ambientale e sulle emergenze architettoniche;
  - segnaletica di attenzione, rivolta agli automobilisti, nei tratti stradali promiscui trafficati e negli attraversamenti.
-

# 1) PROGETTO CICLABILE CALALZO-AURONZO



## DICHIARAZIONE

### Oggetto: progetto di pista ciclabile tra Calalzo e Auronzo

L'associazione Amici della Bicicletta-FIAB di Belluno ritiene che la realizzazione di una pista ciclabile tra Calalzo e Auronzo sia una delle opere più urgenti, a livello provinciale, per lo sviluppo della mobilità ciclistica e del cicloturismo.

Essa infatti permetterà il collegamento tra la pista ciclabile dell'ex ferrovia delle Dolomiti (che si snoda - con qualche breve interruzione e alcuni punti critici - tra la stazione FS di Calalzo, Cortina, Cimabanche e Dobbiaco) e la ciclabile già realizzata tra Auronzo e Giralba, destinata a prolungarsi fino a S. Marco e Misurina.

Nel primo tratto potrà assicurare anche un'importante opportunità per una mobilità quotidiana non motorizzata tra centri abitati assai vicini tra loro (Calalzo, Vallesella, Domegge), oltre alla fondamentale funzione di stimolo al rilancio turistico del territorio, rilancio che non può prescindere dall'offerta di una rete diffusa, continua, ben organizzata e pubblicizzata, di escursioni a piedi e in bicicletta, anche nelle zone di fondovalle.

Un ulteriore motivo di interesse e di suggestione di tale opera può essere il collegamento tra due dei più importanti laghi artificiali della provincia, con l'indispensabile valorizzazione turistico-escursionistica di quello del Centro Cadore. La scrivente associazione auspica che siano rimosse le inaccettabili limitazioni al transito in bicicletta nei mesi estivi lungo la strada della sponda destra del lago di Auronzo, in palese contrasto con l'asserita volontà di valorizzare le potenzialità turistiche della bicicletta.

È importante sottolineare che il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, approvato dalla Giunta Regionale del Veneto nel 2005, prevede, oltre al fondamentale itinerario **13a "Lunga Via delle Dolomiti" (Cimabanche-Primolano)** – l'asse principale che attraversa tutta la provincia da nord a sudovest e collega zone cicloturistiche di grande importanza nazionale ed europea (Pusteria-Drava e Valsugana) – anche l'itinerario **13b "Lunga Via delle Dolomiti" Variante Comèlico**, di cui il progetto in questione costituisce il primo tratto. Il rango ufficialmente riconosciuto a questo itinerario dovrebbe quindi favorire l'ottenimento di adeguati finanziamenti all'opera. Per il collegamento col Comèlico è auspicabile che venga mantenuta percorribile la vecchia strada "della valle" da Cima Gogna a S. Stefano.

Si allega l'estratto del Piano relativo ai due itinerari sopra ricordati.

Il presidente  
Bortolo Calligaro

Belluno, 30 luglio 2012

SI ALLEGA ESTRATTO DEL PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA,  
RISALENTE ALLA METÀ DELLO SCORSO DECENNIO

Regione Veneto

FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta

**Piano regionale della mobilità ciclistica**  
**Parte seconda - Progetto di rete ciclabile regionale**  
**Fascicolo riguardante la provincia di Belluno**

**PARTE SECONDA - ITINERARI DI INTERESSE REGIONALE**

(Schede riguardanti la provincia di Belluno) . . . . .	pag. 1
10 - Ciclovía del Piave (Busche-Cortellazzo) . . . . .	1
13a - Lunga Via delle Dolomiti (Primolano-Cimabanche) . . . . .	4
13b - Lunga Via delle Dolomiti - Variante Comèlico . . . . .	7
a1 - Raccordo Piave-Meschio (Sovèzene-Ponte Priula) . . . . .	9
a2 - Raccordo Feltrino (Pedavena-Busche) . . . . .	11

**Itinerario:**

***13a - Lunga Via delle Dolomiti (Primolano-Cimabanche) - scheda Belluno***

**Province interessate:**

**Vicenza, Belluno**

**Principali luoghi di interesse:**

- Le "scalette" di Primolano, fortificazioni austriache (prov. Vicenza)
- Arsìe e il lago artificiale di Corlo
- Fonzaso, Artén, la strada del "Canalét" e Pedavena
- La pedemontana: panorami della conca feltrina e della Valbelluna, paesaggi agrari tradizionali, ville padronali, borghi rurali caratteristici, chiesette, ecc.
- Le pendici del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
- Il centro storico medioevale e rinascimentale di Belluno: piazza Duomo, p.za dei Martiri, p.ta delle Erbe, via Mezzaterra, porte antiche, chiese, museo civico, ecc.
- La "strada romana" di Polpèt, ponte-diga di Sovèzene (centrale), la sinistra Piave Longaronese, la gola e la diga del Vaiont, museo del Vaiont a Longarone
- Il "canal del Piave": musei delle zattere a Codissago e della pietra a Castellavazzo, Termine e Ospitale di Cadore (opere d'arte nella chiesa), la vecchia strada d'Alemagna e la "Cavallera"
- La diga di Sottocastello, il lago artificiale, il paesaggio del centro Cadore tra boschi di conifere e vette dolomitiche
- La ciclabile dell'ex Ferrovia delle Dolomiti (Calalzo-Cortina-Dobbiaco), nel cuore delle Dolomiti orientali
- Pieve di Cadore (casa di Tiziano, palazzo e museo della Magnifica Comunità Cadorina, museo dell'occhiale)

- I paesi della valle del Boite (Valle di Cadore, Vodo di C., Borca di C., S. Vito di C.), tra boschi di abeti, colossi dolomitici (Antelao, Pelmo, Sorapìs, ecc.), testimonianze artistiche
- Cortina e la conca ampezzana, tra Tofane, Cristallo, Croda da Lago, ecc.
- Il Parco Naturale Dolomiti d'Ampezzo, la rocca di Botestagno, Ospitale e il valico di Cimabanche

#### **Livello di progettazione/programmazione:**

Nella parte meridionale e centrale non esistono progetti approvati, solo un intervento programmato dalla Comunità Montana Bellunese, relativo al tratto Belluno-Ponte n. Alpi (Safforze-Nuova Erto). Si utilizzano principalmente strade secondarie e la vecchia sede della statale 51. La parte settentrionale dell'itinerario si snoda in gran parte in sede propria sul sedime dell'ex-ferrovia delle Dolomiti (Calalzo-Cortina-Dobbiaco), tranne due tratti sulla statale, per risolvere i quali la progettazione è mancante o incerta.

#### **Grado di interesse:**

Elevatissimo sotto gli aspetti ambientale, paesaggistico e panoramico; molto interessanti anche gli aspetti storico, architettonico e artistico.

#### **Caratteristiche dell'itinerario nella situazione attuale**

**Punto di partenza :** Primolano (prov. Vicenza, Ciclopista del Brenta, linea ferroviaria VE-TN)

**Punto di arrivo :** Cimabanche (comune di Cortina d'Ampezzo, confine prov. Bolzano)

**Intermodalità con treno:** stazioni ferroviarie di: Primolano (linea Venezia-Trento), Feltre, Busche, S. Giustina, Sèdico, Belluno, Ponte n. Alpi, Longarone, Perarolo, Calalzo (linea Padova-Calalzo)

#### **Lunghezza dell'itinerario** (Vicenza km 2, Belluno km 155, totale 157)

Lunghezza dell'itinerario: km 157

Tipologia del tracciato:

Pista ciclabile su sedime ferroviario: km 40 ca. (di cui 25 asfaltati e 15 sterrati)

Strada Asfaltata: km 137

Strada Sterrata: km 20

#### **Dislivello:**

Da Primolano: m. 2000 - Da Cimabanche: m. 850

#### **Punti di traffico intenso:**

Arsiè-ponete lago Corlo; attraversamento stat. 50 (Fonzaso); Foen-Villabruna; Sospirolo; attraversamento stat. 203 (Perón); tratto urbano Belluno; Safforze-bivio per Polpèt; Castellavazzo-La Gardona; Rucorvo-Macchietto; fine Cavallera-inizio strada per Sottocastello; attraversamento stat. 51 (bivio per Nebbiù); inizio comune Vodo (acqua solforosa)-Peaio (anche attraversamento); Chiapuzza-Acquabona (anche attraversamento); attraversamento stat. 51 (Coiana); stazione di Cortina.

#### **Distanze progressive sull'itinerario** in chilometri

Primolano 0, Arsiè 8, Fonzaso 15, Pedavena 25, Cesiomaggiore 37, Sospirolo 50, Tisoi 61, Belluno 67, Sovèrzene 80, Castellavazzo 91, Perarolo 105, Sottocastello 111, (Calalzo FS 113), Valle di Cadore 116, S. Vito di Cadore 127, Cortina d'Ampezzo 142, Cimabanche 157.

#### **Descrizione sommaria dell'itinerario:**

Il percorso attraversa tutta la provincia di Belluno, da sud-ovest a nord-est. Sale dapprima sulla vecchia sede della statale 50bis, da Primolano ad Arsiè, poi per strade provinciali e comunali a Fonzaso, Pedavena, Cesiomaggiore, Sospirolo, Belluno, tenendosi sulla fascia pedemontana. Dopo Ponte nelle Alpi si porta in sinistra Piave da Soverzene a Codissago e ritorna sulla destra a Castellavazzo, risalendo la stretta valle sulla vecchia sede della statale 51 "Alemagna" (tre brevi

tratti di traffico intenso). Superato il dislivello della vecchia "Cavallera" da Perarolo a Sottocastello, ci si immette nella ciclabile dell'ex Ferrovia delle Dolomiti (a dx stazione di Calalzo, 2 km) risalendo la valle del Boite, con due tratti in statale, fino a Cortina e al valico di Cimabanche, confine regionale con l'Alto Adige.

N.B.: 1- Tra Pedavena, Feltre e Belluno l'itinerario potrà svilupparsi a fondovalle, con minore dislivello, quando sarà realizzata la ciclabile programmata dall'Amministrazione Provinciale, di cui due stralci sono già finanziati.

2- Tra Ponte n.Alpi e Longarone si potrà transitare in destra Piave se sarà realizzato il collegamento della vecchia sede della statale (Pian di Vedoia-Fortogna) con la zona industriale di Longarone.

#### **Comuni interessati:**

Primolano (prov. VI), Arsiè, Fonzaso, Pedavena, Feltre, Cesiomaggiore, S. Gregorio n. A., Sospirolo, Sèdico, Belluno, Ponte n. A., Sovèzene, Longarone, Castellavazzo, Ospitale di Cadore, Perarolo di C., Pieve di C., Calalzo di C., Valle di C., Vodo di C., Borca di C., S. Vito di C., Cortina d'Ampezzo.

**Comunità Montane:** Feltrina, Valbelluna, Bellunese, Longaronese, Centro Cadore, Valboite.

#### **Miglioramento necessario per farlo rientrare negli standard previsti per itinerari di interesse regionale**

##### **Situazioni di pericolo ed interventi di miglioramento previsti:**

Tra Arsiè e Agana lavori in corso per nuova galleria (percorso provvisorio sulla statale). Urgente e indispensabile la sistemazione del sentiero tra Belluno (Safforze) e Ponte nelle Alpi, programmata dalla Comunità Montana Bellunese. Non esistono finora progetti di sistemazione ciclabile per i tre brevi tratti sulla sede unica della statale tra Longarone e Tai, ma si potrà transitare senza pericolo quando saranno ultimati i lavori di rettifica (galleria di Macchietto, ecc.). Urgente e indispensabile il completamento della ciclo-pista dell'ex-ferrovia delle Dolomiti, per i due tratti su statale, dall'inizio del comune di Vodo a Peaio e da Chiapuzza ad Acquabona.

Sono necessari inoltre:

- segnaletica di direzione ciclabile e di individuazione del tracciato, sia per indicare le strade secondarie da percorrere, sia per la ciclabile dell'ex ferrovia delle Dolomiti;
- segnaletica di informazione culturale sui luoghi di interesse ambientale e sulle emergenze architettoniche;
- segnaletica di attenzione, rivolta agli automobilisti, nei tratti stradali promiscui trafficati e negli attraversamenti.

#### **Itinerario:**

##### ***13b - Lunga Via delle Dolomiti - Variante Comèlico***

#### **Province interessate:**

**Belluno**

#### **Principali luoghi di interesse:**

- Il lago, la vallata, i boschi e i paesi del Centro Cadore (Calalzo, Domegge, Lozzo).
- Panorami nelle Dolomiti del Cadore-Comèlico: Marmarole, Spalti di Toro, gruppo del Crìdola, gruppo Tudàio-Brentoni, gruppo Popèra-Aiàrnola, ecc.
- La vecchia "Strada della Valle", tra Cima Gogna e S. Stefano di Cadore.
- Il "verde Comèlico": da S. Stefano di Cad., risalendo la valle del Pàdola, a Comèlico Superiore (chiese ed edifici storici a Candide, Casamazzagno e Dosolèdo, musei etnografici), fino ai pascoli del passo M. Croce.



- Nelle vicinanze del percorso: Lorenzago, Vigo di Cad. (trecentesca chiesetta affrescata di S. Orsola), Auronzo e il suo lago, S. Nicolò di Com. (chiesa gotica con affreschi del '400 e preziosi altari del '600), chiesetta e laghetto di S. Anna (Pàdola), Valgrande con le terme da poco riaperte, S. Pietro di Cad. con la villa Poli de Pol e le case rustiche di Costalta, Sappada e le sorgenti del Piave.

#### **Livello di progettazione/programmazione:**

1) Non ci sono progetti approvati relativamente alla prima parte dell'itinerario (dalla stazione di Calalzo a S. Stefano di Cad.), ma solo uno studio di fattibilità promosso dalle Comunità Montane e dalla Magnifica Comunità Cadorina e mai attuato per i costi eccessivi, che prevedeva un grande "Anello cicloturistico dolomitico" tra Calalzo, Cortina, Dobbiaco, Sesto Pusteria, S. Stefano di Cad., Calalzo. Rientra anche nella pubblicazione "Lunga via delle Dolomiti", finanziata con fondi del programma comunitario Interreg II.

2) Da S. Stefano alla cappella votiva di Val Digón: ciclabile esistente, realizzata dai Comuni di S. Stefano di Cad. e S. Nicolò di Com.

3) Il comune di Comèlico Superiore ha programmato il collegamento ciclopedonale tra val Digón e Pàdola ed ha approvato un progetto esecutivo per il tratto Pàdola-Valgrande, opere che daranno continuazione alla ciclabile già esistente.

#### **Grado di interesse:**

Elevatissimo valore ambientale, paesaggistico, panoramico. Molto interessante anche dal punto di vista storico e artistico.

#### **Caratteristiche dell'itinerario nella situazione attuale**

**Punto di partenza:** Stazione FS Calalzo (collegamento con itin. 13a-Lunga Via Dolomiti e inizio ciclabile ex ferrovia Dolomiti)

**Punto di arrivo:** Passo M. Croce Comèlico (confine di regione con prov. auton. Bolzano)

**Intermodalità con treno:** Calalzo (terminale linea da Padova e da Venezia)

#### **Lunghezza dell'itinerario**

Lunghezza dell'itinerario: km 43

Tipologia del tracciato: Strada Asfaltata: km 43

(Strada Sterrata: km 5, eventuali, in alternativa alla statale per il passo M. Croce)

#### **Dislivello:**

Da Calalzo FS: m. 1000 – Da Passo M. Croce Com.: m. 120

#### **Punti di traffico intenso:**

Dalla stazione di Calalzo a Domegge (val di Croce); dall'uscita di Lozzo a Cima Gogna; dalla fine della strada dismessa "della Valle" al centro di S. Stefano; da Sega Digón al ponte Pàdola.

#### **Distanze progressive sull'itinerario in chilometri**

Calalzo FS 0, Lozzo 7, Cima Gogna 11, S. Stefano di C. 21, Candide 30, Passo M. Croce Com. 43

#### **Descrizione sommaria dell'itinerario:**

Nel Centro Cadore si alternano tratti su statale trafficata ad altri su strade secondarie. Da Cima Gogna si percorre (a proprio rischio) la sede dismessa della statale (la vecchia "Strada della Valle"), chiusa al traffico, e poi la statale fino a S. Stefano di Cad. Da qui alla cappella votiva di val Digón è stata da poco realizzata una ciclabile di 6,5 km. Nel Comèlico Superiore, da Sega Digón, si transita attualmente in statale, ma è nei programmi del Comune la continuazione della ciclabile. Da Pàdola una strada secondaria e poi una sterrata ripida, o la statale, portano al passo.

**Comuni interessati:**

Calalzo di Cadore, Domegge di C., Lozzo di C., Vigo di C., Auronzo di C., S. Stefano di C., S. Nicolò di Com., Comèlico Superiore.

**Comunità Montane:** Centro Cadore, Comèlico-Sappada.

**Miglioramento necessario per farlo rientrare negli standard previsti per itinerari di interesse regionale****Situazioni di pericolo ed interventi di miglioramento previsti:**

Nel Centro Cadore, per rendere più sicuro ed agevole il transito delle biciclette, è necessario progettare soluzioni adeguate nei tratti più pericolosi, dalla stazione di Calalzo a Domegge e dal ponte Nuovo (Lozzo) a Cima Gogna. Da quest'ultima località, la "Strada della Valle", dismessa dall'ANAS ed ufficialmente vietata anche alle biciclette, è in stato di grave ed inaccettabile abbandono e necessita di interventi sistematici di manutenzione, essendo ovviamente impossibile percorrere in bicicletta la lunga galleria che l'ha sostituita. Gli ingenti oneri finanziari non sembrano alla portata dei Comuni proprietari, Auronzo e S. Stefano di Cad., per cui si auspica l'interessamento dell'Ente Regione (come per altri tratti di statali dismessi o declassati nel territorio provinciale).

Altri interventi necessari riguardano i tratti su statale in Comèlico, già ricordati, ed inoltre:

- segnaletica di direzione ciclabile e di individuazione del tracciato, sia per indicare le strade secondarie da percorrere, sia per la ciclabile in Comèlico;
- segnaletica di informazione culturale sui luoghi di interesse ambientale e sulle emergenze architettoniche;
- segnaletica di attenzione, rivolta agli automobilisti, nei tratti stradali promiscui trafficati e negli attraversamenti.